



# VITA DEL CIRCONDARIO

I NOSTRI LAVORATORI SI PREPARANO PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLI OPERAI

## HANNO AVUTO LUOGO NEI MAGGIORI COLLETTIVI le Assemblee annuali delle filiali sindacali

Ai Cantieri Piranesi, alla Stil, alla Nardone ed all'Adria le maestranze hanno fatto il bilancio del lavoro svolto e tracciata la via da seguire

### Il Piano nel buiesé

Il 1951, secondo dell'economia pianificata, vedrà nel nostro Circondario la realizzazione di un'imponente mole di opere concernenti i rami dell'agricoltura, del commercio, del turismo, dei trasporti, ecc.

Questo vasto programma interessa in maniera particolare il distretto di Bule ove sono stati investiti complessivamente 125 milioni di dinari, investimenti che superano quasi del doppio quelli dell'anno decorso.

Una trasformazione radicale nel campo economico avrà luogo ad Umago che diverrà il centro economico del distretto. Nell'anno corrente la grande cantina «Vino» e i suoi lavori sono ad un punto soddisfacente, sarà ultimata. Verrà costruito un grande magazzino per l'impresa commerciale distrettuale che potrà soddisfare tutte le esigenze del movimento merci del distretto. L'autoparco sarà dotato di un moderno garage con attrezzature officine meccaniche in grado di effettuare tutte le riparazioni necessarie agli automezzi. La costruzione di detto obiettivo, che è più stata iniziata, sarà ultimata nei prossimi mesi estivi. Nella piazza antistante il porto le case, danneggiate dai bombardamenti, saranno demolite ed al loro posto sorseggerà una grande casa d'abitazione con moderno caffè e ristorante. Per l'incremento del turismo di Umago, la felice posizione geografica di Umago, l'attuale albergo «Stella Marina» verrà ampliato per poter accogliere una media di 150 turisti. Ancora nell'ambito cittadino, è prevista la costruzione di altre case d'abitazione ed il rinnovo della rete di distribuzione dell'acqua e della canalizzazione. Questo per quanto concerne Umago, futuro centro economico del distretto di Bule.

Nella Valle del Quietto, i lavori di irrigazione verranno proseguiti mentre verrà effettuata l'elettrificazione della valle e costruita la condotta principale dell'acquedotto. La locale fornace dovrà incrementare ulteriormente la sua attività per far fronte all'aumentata richiesta di materiale da costruzioni.

Nel campo dei trasporti, il tratto di strada che porta da Sicciole a Porta Pothona verrà riattivato. Pure in questo campo, durante il II semestre dell'anno corrente, verrà riparata la strada Umago-Bule.

Questi i maggiori obiettivi previsti dal piano senza soffermarci sui minori, quali: la costruzione di diverse case cooperative, la scuola di Cudibreg, il bagno pubblico di Bule e vari edifici a carattere economico presso le cooperative agricole di produzione.

Per la realizzazione di queste opere naturalmente non bisognerà incorrere negli errori degli anni precedenti, ma passare senza indugio all'attuazione pratica del piano. Sarà necessario per tanto adottare nuove forme di lavoro nei cantieri di costruzione (per esempio, il sistema a trojka permette ad un muratore, ben coadiuvato, di erigere in una giornata da 8 a 12 metri cubi di muratura). Pure l'evidenza sui materiali da costruzione e sugli attrezzi dovrà essere oggetto di particolari cure per impedire, come negli anni passati, la totale scomparsa dell'inventario che ha gravato di molto sulle spese d'investimento.

Nel campo della disciplina, le direzioni e le filiali sindacali dovranno portare una lotta a fondo contro le assenze ingiustificate e contro i casi di simulata malattia. Compito specifico delle filiali sarà anche lo studio e l'introduzione di giuste norme per stimolare i lavoratori.

Nel quadro della campagna contro gli sperperi e le dissipazioni, gli organi competenti dovranno prestare attenzione ai progetti di certi tecnici i quali non sempre si attennero alle più elementari norme dell'edilizia e dell'economia di materiali.

Infatti, anche un'osservazione superficiale può constatare che i progettisti del garage di Umago non hanno lesinato in materiali. Le carpine per due terzi dell'edificio sono di una lunghezza che non giustifica le reali necessità di un garage. Altrettanto vale per le case di abitazione per operai, ove i muri divisorii dei vani interni sono di uno spessore esagerato per cui, ad opera finita, i fabbricati costeranno 2 milioni in più della somma preventivata. Da notare che i direzionisti dell'impresa costruttrice hanno fatto presente questi evidenti sprechi di materiali e di manodopera, ma i suddetti progettisti si sono trincerati in uno strano silenzio.

Come è logico, per la realizzazione di queste opere, saranno necessari molti altri lavoratori edili. Per risolvere questo problema, le organizzazioni di base dell'UAIS hanno già iniziato un lavoro tra la popolazione del distretto. Si prevede che in breve varie brigate di lavoro presteranno la loro attività sui vari obiettivi nel periodo di un mese. I membri di queste brigate saranno retribuiti normalmente ed i singoli che lo desiderano potranno stipulare contratti a lunga scadenza con le imprese costruttrici e godere dei benefici dell'approvvigionamento assicurato. Data l'urgenza che richiede la costituzione di dette brigate, i competenti uffici dovranno effettuare una certa attività amministrativa per cui molti elementi, non idonei ed in soprannumero, potranno essere incorporati negli effettivi delle imprese costruttrici.

Nella costruzione degli obiettivi minori, case dei cooperative, ecc. le organizzazioni locali dell'UAIS hanno il dovere di organizzare il lavoro volontario per provvedere ai muratori la manodopera non qualificata.

Va da sé che anche quest'anno i nostri successi economici saranno raggiunti grazie allo slancio emulativo dei nostri lavoratori che con le loro braccia e con la loro mente edificano nel nostro territorio il socialismo.

### L'Assemblea ai "CANTIERI PIRANESI"

Sabato pomeriggio hanno avuto luogo ai cantieri piranesi ed alla Stil di Capodistria le assemblee annuali delle filiali sindacali.

In ambedue le assemblee gli operai hanno partecipato, vivamente ai lavori delle stesse portando il loro contributo e formando proposte concrete nel quadro della futura attività delle stesse.

Ai cantieri Piranesi è stato rilevato che la filiale sindacale non ha svolto un lavoro proficuo poiché i membri di comitato non hanno dimostrato sufficiente senso di responsabilità ed il lavoro sindacale è risultato d'effetto. Ciò non ostante il compito immediato, quello di stimolare le maestranze alla realizzazione del piano, è stato portato a compimento. Il piano annuale è stato superato del 5%, e quello per il mese di gennaio del 2%.

Durante l'anno 1950 sono stati proclamati 21 lavoratori d'assalto ed i razionalizzatori, agli operai sono stati distribuiti oltre 120.000 dinari di premi.

In conclusione ai lavori dell'assemblea è stata presa la deliberazione di partecipare alla gara per la maggiore produttività del lavoro nell'ambito del 10° anniversario del Fronte di liberazione.

### Alla S.T.I.L.

Anche alla STIL sono stati rilevati successi nel lavoro sindacale per quanto concerne il piano di produzione che è stato realizzato nella misura del 101% per quanto riguarda lo spaziofilio, mentre per il mobilificio è stato registrato il 96%.

Il collettivo ha dato altresì 4030 ore di lavoro volontario in produzione e sugli obiettivi cittadini. Fra i migliori operai si sono distinti: Pesaro Mario, più volte lavoratore d'assalto, Ceruta Francesco, Surian Marcello, Brzan Jolanda, Angeli Letizia, Boič Claudio e molti altri.

Fra i molti lati positivi è stato rilevato però che la filiale non ha svolto un lavoro in profondità per quanto concerne il miglioramento dei rapporti verso il lavoro da parte degli operai. Nel 1950 sono andate perdute più di 4000 giornate lavorative per assenze ingiustificate e casi di malattia.

### Truffatore arrestato

Nello scorso mese di gennaio veniva arrestato dalla Difesa Popolare certo Colombari da Trieste, perché incolpato di truffe continuate ai danni della delegazione Affari Comunali di Bule. Lo stesso individuo è stato sospettato quale autore di altri furti.

## UNIONE DEGLI ITALIANI

### A. S. Lucia

Il Comitato dell'Unione degli Italiani di S. Lucia si è riunito in questi giorni ed ha preso la deliberazione di iniziare i preparativi per l'assemblea annuale che si terrà sabato prossimo 3 marzo c.a.

All'assemblea sarà data la relazione dell'attività svolta e si prenderanno le deliberazioni per il lavoro da svolgere nel corso dell'anno corrente.

### L'Assemblea annuale del C.C.P.I. di Umago

Il 19 febbraio c.a. nella sala Aragoni di Umago si è tenuta la II. Assemblea annuale del Circolo Italiano di cultura Popolare. Erano presenti in seconda convocazione, oltre 100 soci ed i rappresentanti delle organizzazioni di massa locali. Erano all'ordine del giorno i principali problemi artistico-culturali ed organizzativi. Dalla relazione, tenuta dal presidente Grassi Luigi, è apparsa la necessità di allargare la cultura fra le masse, una cultura sana che tenga conto della realtà sociale che stiamo vivendo.

Egli ha sottolineato gli sforzi del nostro popolo lavoratore per l'edificazione del socialismo nel circondario, le nostre condizioni economiche e sociali. Ha tracciato infine le prospettive delle funzioni del circolo di Umago nella lotta contro le tendenze piccolo-borghesi e revisioniste, miranti a fare della cultura un fine a se stesso.

L'assemblea è passata poi alla discussione del programma di lavoro per il 1951 da cui risulta che il circolo si impegna, tra l'altro, a tenere 12 conferenze di carattere politico, scientifico e professionale, 2 corsi di cultura generale e di lingua, 8 rappresentazioni culturali; ad iscriverne 130 nuovi soci e a risolvere i problemi e le difficoltà concernenti l'attività amministrativa del circolo come il tesseramento, le pendenze finanziarie ecc.

Dopo aver ammortato alcune modifiche allo statuto sociale del circolo, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo comitato che risulta così composto: Deste Mario, Raccaron Claudio, Pozzeco Remilio, Balanza Lavea Petrovich Mario, Madalen Nerio, Stele Gioacchino, Benich Maria, Novacco Pellegrino ed altri.

La riunione si è chiusa nell'entusiasmo con l'impegno di realizzare i programmi di lavoro per il 1951, di lotta e affinché il circolo sia il pro-

### E' stato poi eletto il nuovo comitato della filiale sindacale che si occuperà del lavoro preparatorio per le elezioni del consiglio operaio.

### Alla Nardone

Sabato scorso ha avuto luogo alla «Nardone» di Isola l'Assemblea annuale della filiale.

Il segretario del comitato uscente ha dato la relazione sul lavoro svolto dalla quale risulta che il collettivo ha dato oltre 1.800 ore di lavoro volontario nella produzione e nell'installazione della mensa aziendale e dei gabinetti. Oltre a ciò è stato tenuto un corso per analfabeti della durata di tre mesi e che ha dato ottimi risultati.

L'attività per l'elevamento ideologico-culturale è stata invece alquanto ridotta ed è perciò che l'assemblea ha domandato l'incarico alla nuova direzione di intensificare notevolmente l'attività in questo campo.

Nell'attività sportiva la filiale ha raggiunto ottimi risultati con la squadra di calcio militante nel campionato di zona ove essa occupa il primo posto in classifica.

Per il pagamento delle quote e le

## Buoni risultati a S. Lucia nel quadro della gara trimestrale

I membri dell'UAIS del settore di S. Lucia sono stati molto attivi nell'attività della gara di lavoro indetta dall'UAIS stessa. Le basi del settore ossia: S. Bortolo, Campolino e S. Lucia si sono accinte di buona lena all'opera per portare a termine i lavori più urgenti, la riparazione delle strade, danneggiate dai continui rovesci d'acqua.

I compagni delle basi di S. Lucia e Vignola hanno allargato e ben inghiolato un tratto di strada. Per tali lavori i membri dell'UAIS hanno dato la cooperazione dei proprietari di carri e animali per il trasporto della ghiaia.

Anche la base di S. Bortolo ha effettuato un lavoro di utilità sistemando una strada e trasportando anche la ghiaia grazie alla comprensione di un proprietario di barca il quale l'ha prestata gratuitamente.

Complessivamente, i compagni della base di S. Bortolo hanno dato 180 ore di lavoro volontario, consacrando quanto oggi fanno è nel loro interesse.

I più attivi però sono risultati i compagni della base di Campolino i quali hanno eseguito un maggiore lavoro. Per prima cosa hanno organizzato di propria iniziativa, il trasporto da Isola a S. Lucia di 60 pali per la elettrificazione delle borgate di Campolino e Limignano. Meritano poi un accenno i lavori effettuati per il trasporto della ghiaia e per la riparazione della strada con la partecipazione di tutti i proprietari di carri e animali da traino. Ma il lavoro più significativo è quello da essi effettuato per la sistemazione della sede della loro base, sede i cui locali non servivano al proprietario che però si opponeva al loro uso, dimercando i tempi in cui abitava in una misera capusola e non in uno stabile di 6 stanze, ottenuto grazie al Potere Popolare.

Per effettuare tali lavori, i compagni di Campolino hanno dato 800 ore di lavoro volontario e ne daranno ancora altre per portare a termine la sistemazione della loro sede.

altre attività di carattere organizzativo sono state regolari, ciò che sta a testimoniare l'attaccamento di tutto il collettivo all'organizzazione sindacale.

Dal lato finanziario la filiale ha impiegato 50.000 dinari per premi ai migliori operai, per l'acquisto di un apparecchio radio, per l'aiuto ai lavoratori più bisognosi e meritevoli e per l'equipaggiamento della squadra di calcio, mentre può contare ancora su un credito di 4.500 din.

I lavoratori sono intervenuti attivamente nella discussione sollevando problemi, facendo proposte e critiche costruttive al lavoro svolto dalla filiale nonché dando utili suggerimenti per l'attività futura.

Infine sono stati eletti il nuovo comitato, i delegati per l'assemblea distrettuale, la commissione di controllo e gli ispettori popolari.

In conclusione sono state prese delle deliberazioni per l'attività futura e nella gara d'emulazione trimestrale, che prevedono un intensissimo e largo programma d'attività.

L'assemblea ha approvato pure l'invio di una mozione di riconoscenza alla Presidenza del C.C.P.I. per la legge approvata all'ultima sessione dell'Assemblea Circondariale sui consigli operai.

## "Lacune" stradali

La base stradale distrettuale dovrebbe provvedere con sollecitudine a far otturare e riparare i buchi formati nelle strade asfaltate a nuovo, le quali sono costate tanto lavoro e denaro. Di tali riparazioni hanno urgente bisogno il tratto della asfaltata da Capodistria a Isola e il tratto, a nuovo asfalto, a Portorose lungo la linea del tramvai. Gli stradini nella stagione invernale, molto poliziosa, potrebbero effettuare tale lavoro, anziché impiegare le giornate al taglio di rami degli alberi, che poi portano a casa per loro conto.

Cosa ne sa e dice di questa base stradale, nonché la delegazione traffico distrettuale?

vari rami di lavoro: 4 conferenze e 2 corsi di cultura generale sono stati tenuti per l'elevamento ideologico culturale, nonché 32 rappresentazioni con oltre 15 mila spettatori. Nel campo dell'attività artistico-pittorica e fotografica sono state organizzate 3 mostre personali con oltre 4.800 visitatori. Come si vede, un bilancio quanto mai positivo, sebbene l'attività sia stata spesso ostacolata da deficienze e difficoltà che i dirigenti del circolo, con l'aiuto costante dell'Unione, hanno saputo superare e risolvere.

Tra le varie attività del Circolo Italiano di Cultura Popolare di Capodistria, anche quella Mandolinistica è in piena efficienza. Il mandolino, strumento prettamente italiano, ha trovato quattordici assidui elementi, nuovi del tutto in fatto di musica, che si dedicano con amore alle lezioni impartite dall'instancabile maestro Antonio Pesaro. Le lezioni hanno luogo tre volte per settimana e sono seguite con molta attenzione e profitto. Gli allievi sono già abbastanza avanti e si preparano ad esordire con un concerto di musica leggera che, con ogni probabilità, verrà dato entro il mese di aprile. Il comitato sarà rinforzato per l'occasione da alcuni suonatori di mandolino in attesa che i novelli arrivino al loro livello per partecipare in seguito, assieme, alla esecuzione di pezzi più impegnativi.

### Le Assemblee di Cittanova e Grisignana

Le assemblee dei circoli italiani di cultura si vanno man mano svolgendo, in attesa della prossima assemblea annuale dell'Unione degli Italiani. Anche Cittanova e Grisignana, la sera del 17 corr. hanno tenuto le loro assemblee.

I bilanci di lavoro presentati hanno reso cosa buona e soci sull'attività svolta e sulle difficoltà e deficienze riscontrate. Attraverso le relazioni e le discussioni, sono stati chiariti i ruoli ed i compiti dei circoli nella lotta dei nostri lavoratori per una migliore avvezza.

In tali assemblee sono stati eletti i nuovi comitati ed i delegati all'assemblea dell'Unione.

### Bilancio del C.C.P.I. di Capodistria

Il C.C.P.I. di Capodistria va sempre più affermandosi fra i migliori del Circondario. Una continua attività, sfruttando nuove forme di lavoro, di stigue i dirigenti capodistriani.

All'attivo del Circolo nel 1950 è da rilevarsi l'attività di 9 soci in

### Bule

## IL PLENUM dell'UDAIS

Nella sala della casa del Cooperatore di Bule si è tenuto, negli scorsi giorni, il plenum delle donne.

Nella discussione, seguita alla relazione, le donne intervenute hanno dimostrato un interessamento, nell'affrontare e risolvere i problemi relativi alla loro organizzazione, non mai prima riscontrato.

Dalla discussione stessa è risultato che, pur comprendendo la grande importanza di certi problemi e la necessità di affrontarli e risolverli, poco è stato fatto.

L'analisi dell'attività dell'UDAIS rileva che questa organizzazione ha lavorato senza una direzione e che le è mancato l'aiuto dell'UAIS di cui forma parte.

La conferma di tutto ciò viene dalle deficienze riscontrate nelle basi. Così a Kastel il comitato non si è mai riunito dopo le elezioni.

A Castagna non esiste addirittura il comitato ed è da notare che questa base nella gara di emulazione, promossa in onore alle lezioni, si è conquistata la bandierina transitoria.

A Terrebizze il comitato si è riunito due volte con la presenza di metà dei membri, i quali non sono stati in condizioni di affrontare e risolvere il problema dell'asilo, la cui apertura è stata chiesta dalle donne.

Anche a Bardine ed a Momiano i nuovi comitati non si sono mai riuniti.

Non diversa è apparsa la situazione dagli attivi della madre e del bambino, molti dei quali non solo non hanno lavorato, ma non sapevano neppure quale lavoro svolgere.

Ai corsi di cultura ed alle azioni di lavoro volontario la partecipazione è stata assai scarsa.

Questa deplorabile situazione deriva dal sistema di lavoro adottato dall'UDAIS e da altre organizzazioni che svolgono la loro attività, magari intensiva, a campagne, in determinate occasioni o circostanze, per poi piombare nell'inerzia.

L'UAIS, cui incombe la massima responsabilità al riguardo, deve dedicare grandi cure all'organizzazione delle donne, impartendo loro le dovute direttive. Differentemente è inutile attendersi dei risultati positivi.

Ogni le donne svolgono una notevole attività fra le masse e affinché tale attività riesca fruttuosa, necessaria che esse abbiano le giuste direttive.

I comitati affidati alle donne sono importanti. Ad esse incombe la tutela della gioventù; esse devono convincere le madri sulla necessità di far visitare dai sanitari i loro bambini per prevenirli da malattie che possono essere contagiose per altri bambini, causando epidemie. Esse devono aiutare le gestanti nei lavori gravosi, facendo sì che ognuna sia controllata dallo specialista.

Esse devono controllare gli asili, l'alimentazione dei bambini, l'igiene nelle scuole e la frequenza degli alunni. Esse devono aiutare i vecchi e controllare i loro onzioli.

Le donne devono lottare contro l'analfabetismo vecchio e nuovo, impedendo che si verificino casi come a S. Lorenzo, dove i genitori di tre ragazzi di sette, nove e undici anni, trascurano di inviarli alla scuola.

Quest'anno 18 marzo, giornata internazionale della donna, sarà festeggiata nel buies con una grande azione di lavoro volontario, con accademie e rappresentazioni culturali.

L'UDAIS deve prestare tutti gli aiuti affinché tali festeggiamenti riescano degni di tale data.

### S. Lucia

## Costituita una Coop. agr. di produzione

Sabato scorso a S. Lucia si notava fra la popolazione democratica una animazione insolita: nessuno era estraneo a quanto stava succedendo di nuovo. Alla sera, nella casa del popolo di S. Bortolo, con l'intervento dei nuovi cooperativevoli e di numeroso popolo, si è tenuta la riunione per la costituzione della nuova cooperativa di produzione che sorge nuova e promettente nel territorio di S. Lucia. AL riunione hanno partecipato 12 cooperativevoli con le loro famiglie, che hanno ascoltato con la massima attenzione la relazione dei compagni Pojar Giovanni, Babit Milan ed altri. Hanno poi preso conoscenza dello statuto e, dopo vari interventi e discussioni da parte dei cooperativevoli, si è deciso di costituire la Cooperativa di Produzione con il nome di «Progressor» classificabile nel tipo del II gruppo. La riunione è stata allietata dalla banda locale diretta dal maestro D'Amal, che, col suono degli inni rivoluzionari, ha reso più scientificamente la costituzione della I. cooperativa di Produzione a S. Lucia alla quale va l'augurio di prosperità e grande sviluppo.

Questo l'augurio formulato dal comp. Fond Angelo alla chiusura della riunione, dopo aver portato il saluto del comitato locale del Partito Comunista del T.L.T. sottolineando che i compagni i quali hanno costituito la prima Cooperativa Agricola di Produzione devono sentirsi orgogliosi di essere i pionieri di S. Lucia per la socializzazione della terra.

Nella riunione degli elettori a Bule

## INDICATI I SUCCESSI CONSEGUITI criticati gli errori e le manchevolezze

Nel corso della consultazione popolare affrontati e discussi importanti problemi economici

Affinché le larghe masse del popolo partecipino alla amministrazione della cosa pubblica, il nostro Partito e gli organi del P.P. hanno emanato una serie di provvedimenti atti a garantire il conseguimento di una vera ed effettiva democrazia popolare.

Come noto, fra i più importanti provvedimenti e disposizioni in questo senso, sono quelli concernenti i Comitati Popolari Locali, i Consigli dei Cittadini, i Consigli Operai, ecc. che sono in piena armonia coi principi del marxismo e leninismo.

Facendo un calcolo di quanti cittadini fanno parte di questi vari organi, si rileva che migliaia di abitanti del nostro Circondario partecipano all'amministrazione della cosa pubblica.

Alcuni giorni orsono si è tenuta a Bule una riunione degli elettori del C.P.C. di Bule dove gli intervenuti hanno ascoltato le relazioni del Comitato Esecutivo sul lavoro svolto nel 1950 con indicati i successi conseguiti, nonché gli errori e le manchevolezze riscontrate.

Una delle deficienze maggiori è stata appunto quella di non aver tenuto le regolari assemblee degli elettori, risolte dall'alto, anche problemi di importanza, e perciò incorrendo in errori che attraverso le assemblee sarebbero stati evitati.

Nella discussione, seguita alla relazione, sono stati affrontati e trattati alcuni importanti problemi economici.

Così un elettore ha messo in rilievo come le terre di Bule siano sfruttate da secoli e che i vigneti, sfruttati con sistema antiquato, sono in declino, pur richiedendo un largo impiego di manodopera.

### Preparativi per l'8 marzo

I preparativi per l'8 marzo (Giornata internazionale della donna) vengono condotti con ritmo accelerato nelle basi. Le donne di Capodistria festeggeranno l'8 marzo lavorando per la edificazione socialista della loro città.

Nelle basi le organizzate dell'UAIS si sono impegnate di effettuare da

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

60 a 100 ore di lavoro volontario per fornire l'arredamento interno al reparto pediatrico dell'ospedale di Capodistria. Il lavoro è già stato iniziato e le donne dell'VIII e della X base hanno ricevuto l'arredamento per complessivi 600 capi di biancheria. In ogni base sono mobilitate da 15 a 25 donne per questo lavoro. In questi giorni viene effettuata pure, tramite l'organizzazione femminile antifascista la distribuzione di documenti soffici di lana per i bambini bisognosi delle basi.

Sempre nel campo delle previdenze sociali, su iniziativa delle donne, è stato allargato di un altro ambiente l'asilo infantile all'anno di Capodistria, mentre viene effettuata la sistemazione di quello sloveno. Verranno inoltre effettuate visite ad asili, scuole, ospedali, ecc.

Nella medesima giornata alla VUJA, al Comitato Popolare Circondariale, ed a quello distrettuale verranno ritornate delegazioni di donne, madri e vedove della Lotta di Liberazione, lavoratrici d'assalto, madri di famiglie numerose, ecc.

In conclusione alle riunioni è stata smascherata l'attività antipopolare condotta da certi elementi quali l'agente comunista Nino Fonda, gli insegnanti Millo Bruno e Bergandis Rina i quali, per il denaro di Guida, si sono posti al servizio della reazione e cercano di disgregare la fratellanza e l'unità dei nostri lavoratori che con sacrifici giornalmente edificano una vita migliore. Poiché è impossibile tollerare ulteriormente che questi agenti, pagati dalla reazione, continuino nella loro opera disgregatrice, i lavoratori di Pirano esortano che il potere popolare prenda le misure necessarie per impedire loro di nuocere.

### Perchè...

... non tutti i muratori dell'Impresa cittadina di Pirano ricevevano la tessera R1?

... si vede constatare una diffeenza di stipendio fra un tramviere qualsiasi (Tramvia Pirano - S. Lucia) ed un aiuto cameriere (ragazzo) dato che il primo viene retribuito con din. 4.900 mensili ed il secondo con din. 4.200 più la percentuale sull'incasso giornaliero?

... il pane si fa confezionare in modo assai diverso fra Pirano e Capodistria così da risultare buono a Pirano e scadente a Capodistria?

... il tram fra Pirano e S. Lucia non sempre apre le porte per accogliere nelle sue vetture, semivuoti, i passeggeri obbligando questi a formarsi nelle massicce barriere sulle piattaforme in modo da impossibilitare il passaggio in salita e discesa di coloro che non hanno rimedio nei biglietti e compressi sulle piattaforme si...?

D. S.



La filodrammatica del C.C.P.I. di Capodistria ne «La locandiera»

In margine al XXXIII anniversario della costituzione dell'Armata Rossa

# 13 MILIONI DI DESPOTI vogliono «allargare il socialismo»

La casta burocratica sovietica si è impadronita dell'Armata Rossa e l'ha trasformata in un'arma in mano ad un gruppo di privilegiati

«LA CLASSE E' SCOMPARSA (POICHE' CON LA RIVOLUZIONE LA PROPRIETA' PRIVATA NELLA PRODUZIONE E' STATA LIQUIDATA) E' RIMASTO INVECE, SI E' RAFFORZATO E SVILUPPATO IL RAPPORTO DI CLASSE TRA UNA CASTA DI FUNZIONARI CAPITALISTICI ED I PRODUTTORI DIRETTI. RAPPORTO CHE ACQUISTA FORME SEMPRE PIU' BRUTALI E VERGOGNOSE».

M. DIJLAS: TEMI CONTEMPORANEI

Deo la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre, forse immediatamente la necessità di una forza armata in difesa del nuovo stato socialista sovietico. Per ciò, il 28 gennaio 1918, il decreto di fondazione della Armata Rossa degli operai e dei contadini. Quasi contemporaneamente, l'Armata Rossa socialista fu impegnata in una lotta a fondo contro le forze congiunte delle guardie bianche e degli interventisti stranieri che la minacciavano tutt'intorno.

Questa situazione venne sfruttata anche dall'esercito tedesco che, durante il corso per le trattative per la pace, sferrò l'offensiva contro l'URSS. Le unità dell'Armata Rossa riuscirono a battere nei pressi di Narva e Pskov, quindi alle porte di Leningrado, gli assaltatori tedeschi armati fino ai denti. Ciò avvenne il 23 febbraio. Da allora questa data venne considerata come nascita dell'Armata Rossa.

L'Armata Rossa era allora l'esercito degli operai e dei contadini e combatte in difesa delle conquiste della Rivoluzione socialista, per la libertà della classe lavoratrice e fu la realizzatrice delle aspirazioni dei popoli oppressi della Russia zarista. Essa non aveva tendenze aggressive, né poteva averle quando le sue basi ideologiche poggiavano sui principi del rispetto di tutti coloro che volevano la pace, la libertà, l'emancipazione ed il progresso dell'umanità. Essa era tutt'uno col suo popolo e, per il suo carattere rivoluzionario, col proletariato mondiale. Essa combatté una guerra giusta.

L'evoluzione della vita sociale nell'URSS, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, ha radicalmente mutato anche il carattere dell'Armata Rossa. Il sopravvento degli elementi del capitalismo di stato ed il dominio del ceto al potere — la casta burocratica dell'apparato statale — in ogni ramo della vita sociale hanno privato la classe lavoratrice dell'URSS della sua Armata. I lavoratori, conquistato il potere dopo l'abbattimento dell'assolutismo degli zar, sono stati defraudati da un ceto privilegiato con le sue diramazioni, nella sua essenza sfruttatrice, nelle sue forme e nei suoi metodi più crudeli.

Questa casta burocratica conta attualmente, senza considerare l'apparato del partito, 13 milioni di despoti. Questo vergognoso sfruttamento ha creato ed ingigantito le tendenze egemonistiche dello stato sovietico sotto il motto «allargare il socialismo» e che assomigliano troppo, a quelle del

litterierismo. Esse nascono nel loro seno o una casta, sempre più grave minaccia di nuove guerre ingiuste.

C'è da portare pure al l'avvicinamento sistematico ed alla revisione dei principi del marxismo-leninismo dell'Armata e sulla guerra. Lenin voleva mettere in risalto che, nel giudicare sulla giustizia o meno di una guerra, bisogna tener conto soprattutto di qual'è la classe che ha preparato la guerra, che la combatte ed a chi essa è di vantaggio.

«QUESTE FORME (D'AGGRESSIONE) SONO INNANZITUTTO IL RISULTATO DEL MANCATO SVILUPPO DELLE FORZE PRODUTTIVE NELL'URSS, CHE OGGI SI TROVANO PRESSA' POCHO ALLO STESSO LIVELLO — ED ADIRITTURA INFERIORI — DI QUELLO RISCOTRATO NELLE FORZE PRODUTTIVE DEGLI STATI CAPITALISTI (E NON SEMPRE IN TUTTI) NEL PERIODO DELLA TRASFORMAZIONE (DEL CAPITALE INDUSTRIALE E BANCARIO (FINE DEL XIX ED INIZIO DEL XX SEC.) IN CAPITALE FINANZIARIO, NEL PERIODO DEL SOGGERRE DEI MONOPOLI».

M. DIJLAS

Gli attuali militaristi del Cremlino da lungo tempo predicano la loro teoria favorita, secondo cui ogni guerra, iniziata e condotta dall'Armata dell'URSS, è giusta. Ciò naturalmente per il fatto che alla casta dirigente sovietica così conviene.

Questa casta burocratica dirigente si è impadronita dell'Armata Rossa che è diventata così un'arma in mano ad un gruppo di privilegiati, un'arma che costituisce un pericolo per la pace nel mondo per la difesa dei privilegi e degli interessi del ceto privilegiato dell'URSS.

Come fu 33 anni fa la portatrice della pace e del progresso, la forza armata del socialismo, così oggi essa è un pericoloso potenziale bellico che suona minaccia all'umanità intera.



Minatore jugoslavo in una cava della Slovenia

# QUO VADIS CINA?

La Cina è stata spinta all'intervento in Corea dai dirigenti sovietici per aggregare al suo carro altri 400 milioni di individui

III  
La Cina è stata spinta ad intervenire in Corea dai dirigenti sovietici, oltre che dalla difesa dei suoi interessi, colà posti in pericolo. Ma gli stessi dirigenti sovietici certamente non potevano prevedere un intervento così massiccio, auspicandone essi invece un basato precipitamento su di una azione continua di logoramento che avrebbe potuto prolungare, assine die, l'esistenza del focolaio, con il conseguente progressivo assorbimento del potenziale umano e materiale, ammassato disponibile in Estremo Oriente e in primo luogo, e con lo sfacelo delle forze attive cinesi, appena uscite da una immane lotta per la liberazione del proprio territorio nazionale. Raggiungendo il primo obiettivo, l'URSS avrebbe eliminato un pericolosissimo avversario per la sua politica di espansionismo nell'Estremo Oriente ed anche nel Medio Oriente, avendo pacifico che l'America non avrebbe potuto mantenere le sue posizioni in quel settore, trovandosi di fronte un blocco di nazioni assoggettate all'Unione Sovietica. Con il deperimento e l'immiserimento completo della Cina a seguito di una lunga campagna, i dirigenti dell'URSS avrebbero potuto imporre una loro linea a quelli cinesi, aggre-

gando così al suo pesante carro anche un popolo di oltre 400 milioni di individui.

Ed è troppo noto ormai cosa si nasconde dietro la demagogia che, dall'apparato centrale politico dell'URSS, si irradia in tutto il mondo.



Una sosta di un battaglione dell'esercito di liberazione della Cina Popolare

La totale amministrazione della Cina sarebbe passata in mani sovietiche, senza più vie di scampo al più integrale e razionale sfruttamento di tutte le risorse del paese. La gravità di tutta questa considerazione si rivela in tutta la sua ampiezza proprio nel grande sacrificio che sta compiendo l'Armata popolare cinese (o parte di essa) impiegata in Corea. L'URSS, temendo una sollecita soluzione del fatto d'arme in Corea ed una netta affermazione cinese in quella che ora è considerata una palestra di studi politici dai suoi dirigenti, non ha affatto fornito ai troppo numerosi «volontari» le armi necessarie da contrapporre a quelle perpeccatissime in dotazione delle truppe americane ed a quelle ad esse alleate. Ne è conseguito un rilevante numero di morti in vite umane, per ogni successo raggiunto. Per citare un solo esempio, basterà ricordare che nel mentre le truppe cinesi andavano all'assalto della testa di ponte di Hanhung le navi nella rada e le formazioni statunitensi si vomitavano loro addosso, indisturbate, una mortale tempesta di ferro e piombo, col risultato facimente immaginabile. Ma non abbiamo citato che un solo esempio. Oggi questi sistemi continuano nella guerra di Corea.

Anche in campo politico, infine, l'URSS non ha mancato di approfittare della più insignificante occasione per operare la sua pressione, sia sul popolo cinese che sui suoi rappresentanti. E' chiaro però che ciò non è nell'interesse della Cina popolare e, di questo, se ne debbono essere fatti una ragione anche i suoi dirigenti. Tuttavia sarebbe troppo puerile pretendere

che il gioco della politica in Estremo Oriente fosse tanto manifesto da essere individuato di primo occhio. Anche per la delicata posizione nella quale viene a trovarsi attualmente la Cina per la poca comprensione di certi circoli occidentali.

Oggi è necessario far comprendere con tutti i mezzi alla Cina che il suo interesse sta nella totale indipendenza che sola le permetterà di procedere alla sua ricostruzione morale e materiale. D'altro canto ora che tutti comprendano non essere possibile più attuare una politica di compromessi con la Cina popolare. I diritti di questa grande e, per ora, ancora libera nazione, debbono essere riconosciuti nella loro totalità, e sono: l'isola di Formosa e l'ammissione all'ONU.

E' necessario però studiare profondamente la situazione creata in EO a seguito dell'esempio dato dalla guerra di liberazione cinese.

Infatti si notano chiaramente gli estremi del risveglio dei popoli, non soltanto dell'Estremo Oriente, ma anche del Medio Oriente. Uno dei sintomi più chiari è rappresentato, da quello che sarà il congresso dei partiti socialisti orientali. E' indubbio che tutti i popoli dell'Estremo Oriente sentono la necessità di liberarsi dal giogo imperialistico, ma è naturale, che ognuno di questi popoli possa liberarsi da sé, data la situazione maturata, mentre sarebbe innaturale e controproducente il fatto che esistesse in Estremo Oriente una spionza dirigente che, a similitudine dell'URSS, si arrogasse la paternità di tali movimenti di liberazione.

Crediamo però che i dirigenti della Cina Popolare non cadranno in questo errore, che rappresenterebbe una deviazione dalla linea del socialismo, e come tale, un colpo alla schiena dei popoli progressisti di tutto il mondo.

F. L. N. - Milano

Paolo Gianni

## UNO SGUARDO ALL'ENORME SVILUPPO DELL'EDITORIA JUGOSLAVA IN CINQUE ANNI NELLA NUOVA JUGOSLAVIA STAMPATI 12.669 LIBRI IN 98 MILIONI E MEZZO DI COPIE

Molta carta sarà impressa anche quest'anno per tutte le categorie di lettori - A cura dell'Unione degli Italiani dell'Istria saranno pubblicate delle opere di grande importanza

Le case editrici jugoslave si sono preparate a mettere sotto i torchi nel prossimo anno altre migliaia di libri, oltre 3000 opere nuove, in parecchi milioni di copie, che passeranno nelle mani di milioni di persone e che saranno un bel dono per tutti.

Tanti libri! Quarta carta sotto i torchi! Una volta in Jugoslavia non era la stessa cosa. Prendiamo il 1938. In quell'anno le case editrici jugoslave stamparono in tutto 1057 libri ed opuscoli. Dopo la Liberazione, dal 1945 al 1949, in Jugoslavia si sono stampati invece 12.669 libri in 98.457.668 copie.

Tempo ci sarebbe da scrivere, volendo elencare tutti i libri che verranno stampati nel corrente anno. Si correbbe il rischio di soffiare sotto parecchie tonnellate di carta (dico dei libri, non dell'articolo). Comunque ecco alcune indiscrezioni, a cominciare da quelle fornite dalla editrice «Novo pokoljenje» che pubblica libri per la gioventù ed i ragazzi.

Tra i classici jugoslavi dello scorso secolo, saranno pubblicati 10 libri, tra cui «Racconti di Eugen Kumičić, pezzi scelti dalle opere di Dinko Simunović e Djalski, «Visoka Kronika» di I. Tavtar e poesie dei maggiori cultori serbi della musica: Djuro Jakšić, e Vojislav Ilie. Non mancherà un'opera di uno dei più antichi scrittori jugoslavi, Petar Hektorović, dal titolo «Ribanje i ribarstvo pogorvanje» il quale non è solo un documento degli inizi della letteratura jugoslava, ma fu già, a suo tempo, importante nella letteratura europea. Degli scrittori contemporanei, che non potevano certo mancare nel programma, avremo la pubblicazione di libri di Prežihov Voranc, Križevič, Božić, Vučić ed altri. E non sono assenti neppure i giovani scrittori, come Vlatko Pavličić e Milivoj Staviček con le loro raccolte poetiche, mentre il romanzo «Demonio» di Milan Nožinić.

### Anniversari

- Il 1. marzo del 1936: elezioni del Fronte popolare in Spagna.
- Il 1. marzo del 1942 si forma la Seconda Brigata Proletaria dell'E.P.L.J.
- Il 1. marzo del 1945 l'Esercito Popolare di Liberazione assume il nome di Armata Jugoslava.
- Il 2 marzo del 1939 Conferenza del lavoro a Berlino.
- Il 3 marzo del 1919 fondazione della Terza Internazionale.
- Il 4 marzo del 1919 è costituito il Comitato.
- Il 7 marzo del 1945 viene costituito il governo unico provvisorio della Jugoslavia Democratica Federativa.

Qua e là, interi distretti, ancora in possesso dei nostri, erano circondati e custoditi da forti contingenti di truppe. Con i compagni si trovavano chiusi in un centinaio di trappole isolate mentre si lavorava a ridurli alla merce delle truppe; ossia a metterli a morte, perché non si dava loro quartiere, ed essi combatterono eroicamente fino all'ultimo uomo.

Ogni volta che si avvicinavano ad una di queste località, le guardie ci fermavano e ci obbligavano a fare un largo giro. Una volta accadde che il solo mezzo per sopravvivere due forti posizioni tenute dai compagni era quello di varcare uno spazio devastato che si trovava fra le due. Da ciascuna parte udivamo lo scoppiettio e il ruggito della battaglia, mentre l'automobile cercava la sua via tra rovine fumanti e muri cadenti. Spesso le strade erano bloccate da montagne di rottami, delle quali eravamo costretti a passarci sopra. Ci smarrimmo in un labirinto di rovine, e il nostro progresso era lento.

Si è lungamente dubitato se il tutto il resto non restavano altro che ruderi dove il fuoco cavava ancora. Lontano, a destra, un gran velo di fumo oscurava il cielo. Lo chauffeur ci apprese che quella era la città di Pullman, o almeno ciò che ne restava dopo una completa distruzione. Egli vi era andato con la sua vettura a portarci dispacchi, il pomeriggio del terzo giorno. Era questo, diceva, uno dei punti dove la battaglia era infuriata

accolto tanto favorevolmente nel suo primo volume, si completerà della seconda parte.

Nella rubrica «Scrittori di tutto il mondo» saranno pubblicate le traduzioni di molti romanzi di Turgenjev, Dickens, Hawthorne, Nathaniel, Bunjin, Quedved e Koroljencó ai quali aggiungiamo Gogolj, Traven, Walter Scott, Simunović, Serafinović, Jack London e Becher Stowe, autori che sono abbastanza noti per le loro opere poetiche e hanno spesso appassionato piccoli e grandi. Fin qui, come si vede, si tratta di libri interessanti, seri ed istruttivi.

### UNA SERIA MINACCIA alla PACE la pressione dell'U.R.S.S. verso la Jugoslavia

Alla sistematica campagna di provocazioni il popolo jugoslavo oppone una calma cosciente e vigile nei confronti del mantenimento della pace

La pressione e le provocazioni che l'URSS ed i paesi sotto la sua dominazione, in modo particolare la Bulgaria, l'Ungheria, l'Albania e la Romania, esercitano nei confronti della Jugoslavia si susseguono con una insistenza degna di miglior causa.

Data la continuità della campagna, che non fa certo onore ai giornalisti, non c'è dubbio che essa fa parte di un piano predisposto meticolosamente ed avente lo scopo di abituare l'opinione pubblica mondiale a queste provocazioni in modo che, a lungo andare, vengano considerate come una cosa normale e quotidiana benché, viceversa si tratti di progetti aggressivi che non devono e non possono lasciare indifferente nessuno a cui interessi il mantenimento della pace nel mondo.

## IL TALLONE DI FERRO

DI JACK LONDON

— Era il vescovo Morehouse! Presto ci troviamo in piena campagna, ed io gettai un ultimo sguardo verso il cielo pieno di fumo. Il fumo appena percettibile di un'esplosione ci giunse di molto lontano. Allora io nascosi la mia faccia nel petto di Ernesto e pianii sommessamente la cassa perduta. Il suo braccio mi stringeva con amore, più eloquente di ogni parola.

— Perduta per questa volta, mormorò, ma non per sempre. Abbiamo imparato molte cose. Domani, la causa risorgerà, più forte in saggezza e in disciplina.

L'automobile si fermò ad una stazione ferroviaria dove dovevamo prendere il treno per New-York. Mentre aspettavamo sui marciapiedi, tre direttori lanciati verso Chicago passarono con un fracore di tuono. Erano colmi di persone in cenef, di gente dell'abissso.

— Leve di schiavi per la ricostruzione della città, disse Ernesto. Tutti quelli di Chicago sono stati uccisi.

CAPITOLO XXV. I TERRORISTI

Solo molte settimane dopo il nostro ritorno a New-York Ernesto ed io pottemmo apprezzare tutta l'estensione del disastro che aveva colpito la causa.



Il balletto nell'esecuzione del valzer «Sulle onde del Danubio»

### Successo di "Tutta Fiume"

Come si sarebbe presentato il panorama della rivista «Tutta Fiume» al pubblico è stata offerta una serata di musica, canzoni, balletti, scene umoristiche della vita cittadina; il tutto amalgamato dai due brillanti presentatori, Giulietto e Marfetto che hanno fatto del loro meglio e si sono meritati degli applausi a scena aperta.

Scrivere di tutto ci occuperebbe troppo spazio, ma se diciamo che tutti hanno collaborato al successo della serata, abbiamo già detto un bel bravo a tutti gli artisti che si sono prodigati.

«Tutta Fiume» è veramente piaciuta, poiché descrive nelle parole dell'autore, Marino Sfiligoi, la vita della città, l'attività delle sue fabbriche e l'operosità dei suoi lavoratori.

«Fiume sportiva» è pure essa una canzone destinata alla massima popolarità.

Le canzoni sono state interpretate dalla bella voce di Marino Sfiligoi, da Brosiè Giustina, che ha dovuto bispare, «Campanita» ed «Vittorio alle stelle», da Francesco Vittori e da Giulio Bontempo.

Un cenno particolare vada al quartetto mandolinistico in una selezione di canzoni vecchie.

Il bozzetto comico, «Il soffiato al cuore» e la parodia «Il tram de Fiume» hanno riscosso nutrite applausi e destato l'ilarità del pubblico.

Nel secondo tempo della rivista è apparsa Iris Paronetti nella canzone «Rosso di Sera». E' seguito quindi uno scherzo brillante che ha ottenuto il favore degli spettatori.

Altri numeri si sono susseguiti in un crescendo di brividi di musica che hanno divertito per quattro ore circa il pubblico fiumano.

La scenografia, opera dell' bravo Willi Sipanović è molto piaciuta.

F. I. N. E.

### Per i nostri agricoltori

Argomento d'attualità e che forma oggetto di ampie discussioni fra i nostri agricoltori, è quello della ricerca delle sementi e dei concimi artificiali per la semina primaverile. Ciò significa che i nostri lavoratori della terra desiderano fare del loro meglio per ottenere da essa un ottimo ed abbondante prodotto.

Questo problema crea anche, in certi casi, delle ingiustificate difficoltà verso qualche coltivatore che non sa dove rivolgersi per l'acquisto di tali prodotti, che invece sono disponibili.

Sarà bene però rilevare, già che siamo in argomento, che se molti nostri agricoltori sono sprovvisti di sementi, la colpa è loro, dato che la produzione nel nostro circondario è senz'altro sufficiente, nonostante la siccità, ad assicurare anche il contingente di sementi necessarie.

Tutto sta che essi si interessino maggiormente ed in special modo le Cooperative Agricole di produzione, per ricavare dai loro raccolti le qualità di sementi di cui abbisognano, con evidenti vantaggi pratici per gli uni e le altre, a ciò la necessità di provvedere per l'avvenire!

In ogni caso gli interessati possono trovare le sementi presso il Servizio Agricolo Distrettuale di Capodistria e presso la Cooperativa Acquisti e Vendite di Buie.

Quivi essi potranno ottenere sementi di piselli della qualità «Senatore», «Express», «Mezzo frasco», «Piccolo provenzale»; di fagioli delle qualità «Koks», «Ciproni»; di cipolle delle qualità «Citaneri» e «Macco»; di capucci delle qualità «Dittmar» (precoce) e «Braunschweig»; di spinaci «Virofleya» e «Victoria»; di melanzane, prezzemolo, insalata di varie specie, di radichio assortito, di rape, barbabietole, carote, cicoria, ecc.

Inoltre sono a loro disposizione sementi delle piante foraggere «Lucerna», «Incarnata», «Lupino», ecc.

Non sarà male poi ribadire la necessità che i nostri agricoltori si decidano una buona volta a produrre le sementi di cui abbisognano, poiché ciò non solo è possibile, ma è anche vantaggioso per tutti. Infatti, rendendo la nostra economia indipendente dall'importazione di sementi, si realizzerà un notevole risparmio di valuta estera, che potrà essere impiegata con maggior frutto per l'acquisto di materiali mancanti nella nostra zona.

Oltre a ciò, sarà anche evitato il rischio di importare sementi che, per la loro qualità e le loro proprietà, non sono adatte per il nostro clima, incidendo negativamente sul prodotto. Tutto questo deve essere tenuto presente da ogni nostro agricoltore ed in special modo dalle cooperative agricole di produzione.

Quest'anno i concimi artificiali sono arrivati in forte ritardo, ma per cause indipendenti dalla volontà dei

(Continua in IV pagina)

La sedicesima giornata del campionato di calcio del TLT - Girone A

L'ARRIGONI A QUOTA 27 FINALISTA DEL GIRONE ISTRIANO Lotta serrata fra il Pirano e l'Aurora per il Il posto

STRUIGNANO ED UMAGO SONO LE DUE DERELITTE DEL GIRONE

Colpo di scena

Il colpo di scena stavolta è venuto da Capodistria, L'Arrigoni, violatore dei terreni altrui, è caduta in ginocchio allo stadio I. Maggio. — Questo è stato indubbiamente l'avvenimento a sensazione della 16ma giornata, più che il ritorno dell'Aurora, la quale sul campo Vertenegliese ha conquistato i due punti della posta in palio.

L'Arrigoni quindi, ha perduto due punti per i due pareggi impostigli dalle due squadre capodistriane.

Non sarebbe generoso dimenticare i fatti che hanno avuto, ed hanno, una grande importanza nel comportamento dell'Arrigoni. Alludiamo alle continue defezioni di atleti che si verificano nelle sue file. Gli azzurri isolani hanno dovuto già fare a meno, a turno, di uomini come Uleigrai, Bologna, Corbato, Dudine, Domenica, a Capodistria, contro il Medusa, per esempio, mancavano in blocco Uleigrai, Bologna e Vascotto. Troppe le assenze di questo calibro, anche per un Arrigoni. Infatti il pareggio, imposto loro dal Medusa (1 a 1), lo conferma. Non vogliamo con questo inibirne la buona prestazione dei capodistriani che hanno imbrigliato per circa 70 minuti dell'incontro gli isolani.

Pur tuttavia il campionato ha tutto da guadagnare da questo disavvenire degli azzurri isolani, perché il suo interesse ne è ravvivato, stimolato. Se tutto fosse andato liscio, a quest'ora l'Arrigoni sarebbe molto lontana e il Pirano, l'Aurora, ed il Medusa stesso, dovrebbero cominciare a pulire le lenti del binocolo per seguirlo con la vista. Ma, carta alla mano, il vascello dell'Arrigoni è già lontano poiché a sole due partite dalla fine, avere 7 punti di distacco vuol dire essere già approdati all'altra sponda e con l'approdo essere finalisti d'aurora.

La lotta invece è tutt'ora aperta, e lo sarà sino all'ultima giornata, per stabilire la seconda finalista poiché, nello spazio di un punto, abbiamo 3 squadre (Pirano punti 21, Aurora 20 e Medusa 19) e l'Aurora ha anche una partita in meno. Comunque, vedremo a tempo debito questa faccenda. Per intanto seguiamo le vicende della decorsa domenica di campionato. Chiuso il capitolo MEDUSA - ARRIGONI 1 a 1, apriamo quello che vede l'AURORA vincente a VERTENEGGLIO per 1 a 0.

L'Aurora l'abbiamo vista vincere a Verteneglio quella che tutti chiamano la partita della resurrezione. Se gli azzurri sono risorti giocando a quel modo, (privi della mediana titolare per intero e messane in campo una alla buona) bisogna dire che erano proprio morti per benino, poiché ci è scaturito solo il topolino di una rete.

Va bene, lo sapevamo che la squadra era in crisi tecnica e morale, ma, francamente, ci saremmo aspettati qualcosa di più.

Naturalmente, i brutti ricordi passano ed i punti restano. Per questo la vittoria sul campo Vertenegliese, è stata preziosissima per i capodistriani ed ora la squadra potrà riprendersi con maggior calma e serenità per il gran derby di domenica prossima che la vedrà impegnata in casa con la consorella Medusa.

La rimanente partita, quella tra il CITTANOVA ed il PIRANO, poiché quella tra il Buie e lo Strugnano non è stata disputata per l'impraticabilità del campo buiese, non ha fornito una gran sorpresa, anzi, ed essere sinceri non desta meraviglia alcuna. Infatti la sconfitta interna subita dal Cittanova, 4 a 0 dal Pirano, non può costituire sorpresa per chi ha visto di recente all'opera i piranesi.

I bianco-rossi tartiniati filano come dirotti. Hanno già toccato quota 21 e sono perfettamente in grado di intenerire timore a qualsiasi avversario che tenti spodestargli dal secondo posto. Il Pirano, insomma, può benissimo essere accomunato negli elogi che spettano a buon diritto alle simpatiche squadre, barazzine, spigliate, giovani nello spirito e nel gioco.

La tredicesima giornata dei cadetti ha voluto offrirci pur essa una sorpresa. Infatti lo Stella Rossa, che domenica scorsa ha battuto il leader Nardone, è uscita dal campo dello Strugnano con il risultato degli occhiali (0 - 0) contro la penultima della classifica! La logica quindi nel calcio non esiste!

Il capodistria Nardone, contro i cadetti dell'Aurora, apparso debolissimo in ogni settore, ha vinto con facilità (6 a 0) tornando così ad assaporare il successo sgusciato di mano domenica scorsa. I due punti hanno riportato la squadra isolana al completo distanziamento dalle inseguitrici. La classifica è quindi nutrita, l'avvenire non fa paura e la promozione nel campionato del TLT non potrà sfuggire.

Il Partizan, dopo la esuberanza di domenica scorsa, è tornato ad una franca vittoria, pur non entusiasmando nel gioco d'attacco. Infatti ha dato 3 reti al Pirano-Edilit subendone in cambio solo una.

Il Medusa B, che giocava in precedenza della prima squadra impegnata con l'Arrigoni, ha battuto per il rotto della cuffia l'altra squadra isolana dell'Ampelea (1 a 0). Infine l'Arrigoni B ha fatto suo l'incontro casalingo con i più tecnici avversari del Saline (3 a 2). Incontri questi che passano in giudicato sulla storia del torneo come limpide gocce d'acqua su una lastra di vetro. Non lasciano nessuna traccia. Gino Volpato

MEZZO ARRESTO DELL'ARRIGONI A CAPODISTRIA (1-1)

Possibile la vittoria dei giallo azzurri fautori di un gioco incisivo e penetrante

Le due reti scaturite da punizioni dal limite

A CAPODISTRIA: Medusa e Arrigoni 1 a 1 (p. 1 a 0).

Anche la seconda traversata consecutiva del Campionato del TLT non è stata propizia. Infatti nuovamente gli isolani, hanno subito un mezzo arresto, grazie soprattutto alla forza di volontà ed, a tratti, al bel gioco dei giallo-azzurri capodistriani, partiti di galoppo subito dopo il fischio d'inizio dell'arbitro.

Dal canto suo l'Arrigoni, che lamenta l'assenza di 3 titolari, non ha saputo far fronte nel primo tempo a tutti gli attacchi dei capodistriani, imposti, egregiamente dagli uomini di punta che hanno trovato nella loro mediana una riserva ineguaribile. Dal lato tecnico, la partita non ci ha fatto vedere del gran gioco, ma comunque accettabile, se non altro per la riscossa isolana che ha fatto suo il secondo tempo dopo un inizio rabbioso che fruttava loro la rete del pareggio.

Analizzando l'arco dei 90 minuti di gioco, non sarà madornale l'affermare che i capodistriani potevano benissimo uscire dal loro campo a pieno carico, poiché l'incisività del loro gioco è stata di molto maggiore a quella degli isolani, trovatisi, in un primo tempo quasi alla mercé dei padroni di casa.

Ancora una volta quindi è confermata la tesi che vuole catalogare il Medusa fra le squadre dalle mille sorprese e dalla quale nessun risultato conseguito non fa più meraviglia.

Ma passiamo alla cronaca che dirà meglio di ogni commento:

Subito dopo il fischio d'inizio, è l'Arrigoni che opera un attacco frontale, ma subito il Medusa riviene pericoloso con un'azione di contropiede che rimane per altro infruttosa. Insiste nella sua offensiva il Medusa con azioni prevalentemente in area isolana per cui al 6° minuto fruisce di un calcio d'angolo che, tirato da Sabadin e raccolto da Chelleri, finisce a lato. La pressione del Medusa non scema affatto, poiché la difesa isolana è rimasta imbrigliata. Anzi i giallo-azzurri puntano decisamente a rete e, su forte tiro di Sabadin a portiere battuto, sarà il palo della porta isolana ad incaricarsi della respinta.

L'Arrigoni non reagisce, ma sembra ipnotizzata da tanto ardore dei capodistriani che ancora al 15° si fanno sotto, ma il tiro di Sabadin, troppo debole, viene agevolmente bloccato dal portiere isolano.

Di ben altri 3 calci d'angolo senza esito usufruirà il Medusa e cioè al 18°, 19° e 24°. Poi al 26° quando la palla da gol sembrava matura con Denangher in area che stava per dare il colpo di grazia, questi in modo non troppo corretto veniva atterrato da Corbato. Il conseguente calcio indiretto, ac-

cordato dall'arbitro in piena area, non avrà esito. Poi finalmente al 28° minuto di gioco si risveglia l'Arrigoni con una azione di contropiede e, da pochi metri, Dudine tira a lato.

Il Medusa, sempre all'offensiva, attacca ancora e i frutti ben maturi non tarderanno a staccarsi. Infatti al 36°, per un banale fallo di mano dell'isolano Costanzo, l'arbitro concede, appena fuori dal limite, un calcio dirett-

prio sulla riga, da il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

prio sulla riga, dà il colpoetto buono per il pareggio. Ottenuto così il pareggio, gli isolani non fermano la loro azione di offesa, ma sarà poca cosa poiché per i rimanenti 43 minuti l'abile difesa capodistriana troverà sempre modo di annullare ogni tentativo. Anche in questa seconda parte dell'incontro il Medusa ha avuto azioni d'attacco, usufruendo di ben 4 calci d'angolo.

La sventolata di Parenzan sfugge alla presa del portiere isolano, ma sarà ben più allerta Sabadin che da pochi metri insaccherà. Niente da fare poi per l'Arrigoni sino allo scadere del 10° tempo, anche se al 42° usufruiranno di un calcio d'angolo.

La ripresa effettivamente cambia tono. Gli isolani partono decisi ed in poche falcate sono sotto porta, costringendo il Medusa ad un serrate. Corte con trova meglio che fermare la palla con le mani. La punizione è così tirata da Marchesan, ma la palla, la sfuggita alla presa dell'ottimo Vascotto, è raccolta da Dudine che, pro-

Campionato del TLT

Risultati e classifica

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Capodistria: Medusa e Arrigoni 1-1, Cittanova: Pirano batte Cittanova 3 a 0, Verteneglio: Aurora batte Verteneglio 1 a 0.

La partita Buie-Strugnano non è stata giocata per l'impraticabilità del campo.

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Arrigoni 15 12 3 0 40 6 27, Pirano 14 10 1 3 35 11 21, Aurora 14 9 2 3 28 14 20, Medusa 15 8 3 4 25 17 19, Buie 14 4 4 5 14 20 11, Cittanova 14 5 0 9 17 32 8, Verteneglio 13 2 2 9 12 29 6, Umago 14 2 1 11 16 40 5, Strugnano 13 2 0 11 17 36 4, Buie penalizzato di 1 punto per forfait.

Cittanova penalizzato di 2 punti per forfait.

Si è svolto l'altra sera a Pola al cinema "Beograd" gremitissimo, l'incontro di pugilato tra il Club Pugilistico Pola e quello di Isola e del quale facevano parte dei buoni pugili. Negli incontri che più sono piaciuti va annoverato quello tra il peso cetero BENVENUTI di Isola e Tonella di Pola, vinto ai punti dall'isolano il quale ha tutte le possibilità per divenire un buon pugile. Nei pesi piuma, Joksimovic di Pola dopo un duro incontro, batteva ai punti Gianni Banovaz, il forte pugile polesano selezionato per la rappresentativa jugoslava ai campionati europei che avranno luogo a Milano nel prossimo mese di marzo, ha battuto Chicco vincendo però ai

punti. Ottimo quindi il comportamento del pugile isolano che non ha provato l'umiliazione del tappeto anche se il divario di classe notevole lo avrebbe pronosticato.

Nei pesi leggeri si sono avuti i migliori combattimenti fra Bencic di Pola e Serwat vinto ai punti da Bencic il quale ha dimostrato una forza non trascurabile. Nei pesi welter Banovaz Giordano ha avuto facilmente ragione del pur bravo Dudine.

L'incontro tra i medio-massimi Vojnovic di Pola e Zorzenon del Club Pugilistico Isola è stato interrotto per intervento medico alla prima ripresa per frattura lacero contusa all'arcata sopraccigliare sinistra del Zorzenon il quale, nello scrutinio arbitrale, è risultato vincente per 20 a 17. Peccato davvero che il combattimento sia stato interrotto poiché è mancato lo spettacolo migliore della serata dato che sul quadrato si trovavano di fronte due pugili di ottima tecnica e potenza.

L'altro incontro tra i medio-massimi Kalma di Pola e Jurisovic di Isola è stato vinto ai punti dai pugili polesi. Concludendo quindi, la prestazione dei pugili isolani, alla loro seconda traversata, è stato onorevole tenuto conto della maggior prestanza tecnica degli avversari fra i quali figuravano candidati alla formazione della squadra nazionale jugoslava per i campionati europei.

Comunque avremmo agio domani sera, giovedì, nella Sala Arrigoni di Isola di ammirare da vicino i pugili isolani nella serata pugilistica indetta dal Club Pugilistico locale.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Pola - Isola di pugilato

PIEGATI GLI ISOLANI dai più tecnici avversari

Si è svolto l'altra sera a Pola al cinema "Beograd" gremitissimo, l'incontro di pugilato tra il Club Pugilistico Pola e quello di Isola e del quale facevano parte dei buoni pugili. Negli incontri che più sono piaciuti va annoverato quello tra il peso cetero BENVENUTI di Isola e Tonella di Pola, vinto ai punti dall'isolano il quale ha tutte le possibilità per divenire un buon pugile. Nei pesi piuma, Joksimovic di Pola dopo un duro incontro, batteva ai punti Gianni Banovaz, il forte pugile polesano selezionato per la rappresentativa jugoslava ai campionati europei che avranno luogo a Milano nel prossimo mese di marzo, ha battuto Chicco vincendo però ai

punti. Ottimo quindi il comportamento del pugile isolano che non ha provato l'umiliazione del tappeto anche se il divario di classe notevole lo avrebbe pronosticato.

Nei pesi leggeri si sono avuti i migliori combattimenti fra Bencic di Pola e Serwat vinto ai punti da Bencic il quale ha dimostrato una forza non trascurabile. Nei pesi welter Banovaz Giordano ha avuto facilmente ragione del pur bravo Dudine.

L'incontro tra i medio-massimi Vojnovic di Pola e Zorzenon del Club Pugilistico Isola è stato interrotto per intervento medico alla prima ripresa per frattura lacero contusa all'arcata sopraccigliare sinistra del Zorzenon il quale, nello scrutinio arbitrale, è risultato vincente per 20 a 17. Peccato davvero che il combattimento sia stato interrotto poiché è mancato lo spettacolo migliore della serata dato che sul quadrato si trovavano di fronte due pugili di ottima tecnica e potenza.

L'altro incontro tra i medio-massimi Kalma di Pola e Jurisovic di Isola è stato vinto ai punti dai pugili polesi. Concludendo quindi, la prestazione dei pugili isolani, alla loro seconda traversata, è stato onorevole tenuto conto della maggior prestanza tecnica degli avversari fra i quali figuravano candidati alla formazione della squadra nazionale jugoslava per i campionati europei.

Comunque avremmo agio domani sera, giovedì, nella Sala Arrigoni di Isola di ammirare da vicino i pugili isolani nella serata pugilistica indetta dal Club Pugilistico locale.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

GINNASTICA ATTEZZISTICA A PIRANO

Nette affermazioni degli ospiti Janowski primeggia nel corpo libero

Si è svolto a Pirano domenica 25 corr. l'atteso incontro di ginnastica agli attrezzi tra i migliori atleti di Belgrado e Trieste, incontro al quale presenziava un numerosissimo pubblico che stipava ogni ordine di posti della palestra cittadina.

La vittoria in tutte le specialità è arrisa ai virtuosi atleti belgradesi, i quali hanno entusiasmato i presenti con i loro volteggi; soltanto nel parterre il bravo Janowski Lado di Trieste è riuscito a strappare la vittoria per i propri colori.

Comunque meritissima la vittoria, sia maschile che femminile, dei superbi belgradesi che hanno piegato nettamente e con punteggio eloquente i pur validi triestini, meritandosi tutti applausi alla fine dell'incontro. Ecco i risultati tecnici.

Individuale maschile: I. Delatovic — Belgrado punti 46,9, II. Shrgar — Trieste, punti 44,9, III. Bernovic — Belgrado, punti 44,3.

Dudine al 2,0 del secondo tempo. ARBITRO: Burlini di Capodistria. Spettatori: 1500 circa.

Individuale femminile: I. Drenic Anka, Belg., punti 38,8, II. Maric Vera, idem, p. 37,1, III. Gior.

Facile vittoria Pirano - Cittanova 3-0

I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

Classifica a squadre maschile I. Belgrado con punti 205,9. II. Trieste con punti 186,7.

Class. femminile a squadre I. Belgrado con punti 187,8. II. Trieste con punti 165,4.

Nei parterre la vittoria ha arriso a Janowski Lado di Trieste che si è imposto con il punteggio superiore a tutti gli avversari.

CAMPIONATO DI CALCIO - ZONA ISTRIANA

Secca affermazione del capolista sull'Aurora mentre la Stella Rossa patta a Strugnano

L'Arrigoni B incalza vigorosamente il duo di testa

Risultati del campionato di Zona, Distretto di Capodistria:

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include A Strugnano: Strugnano e Stella Rossa 0 a 0, A Isola: Nardone batte Aurora B 6 a 0, A Capodistria: Partizan batte Pirano Edilit 3 a 1, A Capodistria: Medusa B batte Ampelea 1 a 0, A Isola: Arrigoni B batte Saline 3 a 2, Nardone 13 12 0 1 35 12 24, Stella Rossa 13 7 4 2 26 16 18, Arrigoni B 13 7 3 3 27 18 17, Medusa B 13 6 4 3 21 15 15, Saline 12 6 3 3 33 16 15, Aurora B 13 6 2 5 21 23 14, Partizan 13 4 2 7 18 33 8, Ampelea 12 2 2 8 10 25 7, Pirano Ed. 13 1 1 11 6 40 3, Partizan penalizzato di 2 punti per forfait, Strugnano penalizzato di 1 punto per forfait.

Medusa B - Ampelea 1-0

Gli isolani dell'Ampelea, calati a Capodistria con l'intendimento di prendersi la rivincita sulla piccola compagine dei cadetti medusani, hanno incappato in una nuova sconfitta, sia pure di misura, toroandose a casa con 12 pive nel sacco.

Il merito di questa vittoria va attribuito, per tre quarti, alle viglie e robusta linea mediana dei capodistriani, che ha scelto il suo compito con lodevole spirito agonistico, riuscendo a dare vita ai propri attaccanti e ricambiando senza remissione ogni minaccia avversaria.

I ragazzi isolani, pur disputando una generosa partita ed anche segnando, a tratti, superiorità territoriale, non sono riusciti a far breccia nella difesa medusiana per la scarsa inelività dei propri attaccanti, quando si trovavano nell'area capodistriana, così da scaturire malamente le varie occasioni propizie.

I cadetti, invece, con l'unica rete segnata al 10mo di gioco con un bel tiro di Ortali su azione di linea, si assicuravano tutta la posta in palio, e non potevano aumentare il punteggio contro il d'ordine d'arrivo che, inspiegabilmente, regnava nei loro ranghi.

La vittoria alla fine ha comunque premiato la squadra dimostratisi più meritevole. Arbitro Amodeo di Trieste.

Strugnano - Stella Rossa 0-0

Ogni previsione quindi è andata scemata per la tenace volontà dello Strugnano che ha saputo mantenere nella sterilità la propria e l'altra rete. Lo Stella Rossa avrebbe potuto anche vincere perché occasioni da rete non le sono mancate, ma solo per un non nulla lo Strugnano non ha tirato il colpo mancino agli ospiti. Risultato esatto quindi anche se ha lasciato insoddisfatto il pubblico presente che preferiva il brivido del gol.

Partizan - Edilit 3-1

Pur mancando di 3 titolari, il Partizan si è imposto abbastanza agevolmente contro un avversario che, all'inizio di gara, aveva dimostrato anche delle velleità, riuscendo a segnare un'unica rete. Pronta riabilitazione quindi del Partizan che, con questa vittoria, cancella l'onta del 0 a 3, patito domenica scorsa dagli aurorini. Pur difendendo nelle azioni conclusive di attacco, il Partizan si

è imposto con autorità, grazie anche all'apporto della sua mediana.

Nardone - Aurora B 6-0

L'Aurora ha dovuto piegare il capo di fronte ad un avversario che si è dimostrato nettamente superiore per qualità di gioco e per resistenza alla fatica. Il terreno, apparentemente buono, ma in realtà viscido e pesante per le recenti piogge, ha contribuito notevolmente a diminuire le possibilità dei cadetti aurorini poiché la mancanza di peso di troppi giovanissimi non ha consentito loro di usare della velocità e della mobilità di cui in altre circostanze seppero dare saggio. Il Nardone, per contro, oltre che trovarsi, a suo agio sul terreno amico, ha disputato una bella partita, basata sulla magnifica velocità dei suoi attaccanti, sulla continuità della sua mediana, e su un terzetto difensivo in perfette condizioni di forma.

Il Prova del campionato del TLT di Ciclo-cross

Nuova affermazione del capodistriano Griò Apollonio, Rinaldi e Tamaro ai posti d'onore

GRIÒ in testa alla classifica generale

Si è svolta domenica a Buie, organizzata dalla SSS Proleter di Capodistria, la seconda ed ultima prova di campionato, valevole per l'assegnazione del titolo di campione di corsa ciclocampestre del Territorio di Trieste per l'anno 1951, che, dopo la brillante affermazione della domenica precedente a Trieste, non poteva ormai sfuggir ai gagliardi ciclisti della Proleter, i quali si stanno distinguendo sempre più. Se dubbio vi era, consisteva solamente nel nome del vincitore che doveva saltare fuori dalla rosa: Della Santa, Griò e Apollonio, piazzatisi nell'ordine nella prima prova. Il pronostico della maggioranza era naturalmente per il giovane Della Santa, tenuto in grande considerazione per le belle prestazioni precedenti; ma anche questa volta il pronostico è stato smentito, sia pure a causa di un banale incidente, che ha tolto di gara già al primo giro il favorito, il quale ne aveva assunto autorevolmente il comando, Apollonio e Griò, approfittando dell'incidente occorso al loro diretto avversario, cercavano un allungo, staccandosi nettamente dagli altri che inseguivano, capitanati da

Seller, seguito da Rinaldi, Perone, Tamaro ed altri.

Nel secondo giro, nuovi colpi di scena causa le forature, per cui erano costretti ad abbandonare Seller, Mikavcic, Derin e Divo. Forava pure Apollonio, che però e, dopo un furioso po record la ruota e, dopo un furioso inseguimento, si portava